

Zona stazione Lo sviluppo

Via Alto Adige Bocciato il tunnel verso piazza Walther. Corriere, nuova ipotesi: trasloco temporaneo alla funivia del Renon

«Kaufhaus, non servono altri parcheggi»

Hüsler: **sufficienti gli attuali 400 posti** auto. Peintner e Pasquali: avanti così

BOLZANO — Il nuovo centro commerciale in via Alto Adige non ha bisogno di ulteriori parcheggi: basterà garantire la conservazione di quelli (circa 400) attualmente disponibili in zona. Questo il primo verdetto emesso dal guru della mobilità Willi Hüsler, chiamato dalla giunta Spagnolli a studiare i problemi del traffico connessi con il Kaufhaus. Dal consulente svizzero arriva invece una doccia gelata sul sogno (caro al sindaco) di collegare tramite un tunnel il sottopasso di via Mayr Nusser con il garage di piazza Walther. «Meglio puntare su progetti meno costosi» ha suggerito. Nel frattempo i tecnici del Comune studiano un nuovo scenario: il trasferimento temporaneo della stazione dei bus accanto alla stazione a valle della funivia del Renon.

Il lavoro di Hüsler non è ancora terminato: nella sua trasferta-lampo a Bolzano l'esperto zurighese ha illustrato i primi punti fermi della sua analisi viabilistica del progetto Kaufhaus. «Ulteriori quesiti — spiega l'assessora Judith Kofler Peintner — sono stati sottoposti oggi: una volta completato lo studio, illustreremo i risultati. Già allo stato attuale, comunque, ci sono indicazioni interessanti, a partire dai parcheggi». In effetti è questo uno dei nodi più delicati del progetto Kaufhaus. Un'elevata richiesta di parcheggi a rotazione metterebbe in crisi i piani della giunta, preoccupata di non attirare nuovo traffico privato in una zona che già oggi è un collo di bottiglia per la viabilità urbana. Per questo gli assessori presenti all'incontro di ieri mattina (Peintner, Pasquali, Trincolato, Gallo, Randi, mentre il sindaco e il vice avevano incontrato Hüsler l'altra sera) hanno tirato un sospiro di sollievo nell'apprendere le conclusioni dell'esperto svizzero.

In estrema sintesi, **Hüsler propone di non aggiungere ulteriori posti auto a quelli attualmente disponibili in zona: 400 in tutto, considerando il garage interrato di via Perathoner e l'autorimessa di fronte alla stazione ferroviaria.** A questi verrebbero aggiunti alcuni posti auto per residenti, ma solo quelli strettamente previsti dalla legge per servire le nuove abitazioni di pregio inserite nella riqualificazione. «Il Kaufhaus all'interno dei centri storici — ha spiegato in sintesi Hüsler — sono diversi dai centri commerciali realizzati "sui prati verdi". Nel primo caso molti clienti arrivano a piedi, in bici o col bus, mentre nei megastore "esterni" prevale lo shopping in auto». Soddisfatta Kofler Peintner: «L'impegno rimane quello di evitare un sovraccarico di traffico in centro». Addirittura **raggiante l'assessora all'urbanistica Chiara Pasquali, che fin dall'inizio aveva prospettato l'«opzione zero» sui nuovi parcheggi.** «Lo studio di Hüsler è in totale sintonia con il lavoro che abbiamo avviato in

municipio. Ora si va avanti, fiduciosi di poter arrivare a una "rivoluzione virtuosa" per questa zona della città».

Pollice verso invece per il tunnel sotterraneo che — secondo il progetto Benko — dovrebbe collegare piazza Verdi al garage di piazza Walther, rendendo possibile la pedonalizzazione di via Alto Adige. «Diverse esperienze europee — è stato detto — mostrano che i mega-progetti di viabilità legati ai "megastore" portano alle stelle i prezzi, tanto che spesso finiscono per non essere realizzati». Insomma, meglio

puntare su un accesso più semplice e diretto, come una rampa da via Garibaldi.

Intanto i tecnici del Comune stanno lavorando a un'importante novità in vista del bando: la nuova stazione delle autocorriere non verrebbe più realizzata sotto il Kaufhaus, ma spostata nell'area adiacente alla stazione a valle della funivia del Renon. **Il tutto in attesa che sia pronto il nuovo centro di mobilità dell'areale ferroviario progettato da Boris Podrecca.**

Francesco Clementi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

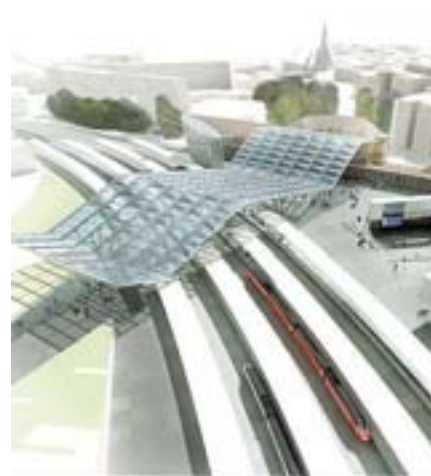


Prospettive A sinistra, il consulente del Comune Willi Hüsler. A destra il Kaufhaus di Innsbruck, possibile modello per Bolzano



Areale ferroviario Nominati i successori di Berger e Brandstätter nel cda. Il Comune conferma Pozzi e Azzolini

Arbo, scelti Schmiedhofer e Menestrina



Scenario Il progetto della nuova stazione

BOLZANO — Novità in arrivo per l'areale di Bolzano. Ieri la giunta provinciale ha nominato due nuovi consiglieri di amministrazione. Si tratta di Hans Schmiedhofer e Michele Menestrina. A questo punto l'attività della società può ripartire.

La giunta ha dovuto sostituire due membri nel consiglio di amministrazione di ArBo, la società che gestisce la riqualificazione dell'areale ferroviario di Bolzano. L'ex segretario generale della Provincia Hermann Berger e l'avvocato Gerhard Brandstätter si sono dimessi: il primo è diventato responsabile

del procedimento al posto dell'ingegner Ezio Facchin che potrebbe ottenere un nuovo incarico. Mentre Brandstätter ha preferito farsi da parte dopo essere stato eletto alla presidenza della Cassa di risparmio. Al loro posto sono stati nominati Hans Schmiedhofer, vicedirettore della Cassa centrale Raiffeisen di Bolzano, e l'avvocato Michele Menestrina. Il primo per la sua esperienza in campo finanziario-immobiliare, il secondo per quella sul piano giuridico sia nel campo privatistico sia in quello pubblico (Menestrina è stato avvocato della Provincia). «Credo che le loro

competenze si fondano bene con quelle dei rappresentanti del Comune. Tutti potranno dare un contributo allo sviluppo del progetto» spiega il governatore Arno Kompatscher.

Sulla vicenda interviene anche l'assessora all'urbanistica di Bolzano Chiara Pasquali annunciando che il comune non procederà a nuove nomine «Noi confermiamo i nostri rappresentanti Carlo Azzolini e Paola Pozzi. Ora si tratta di proseguire si deve approvare il protocollo d'intesa con Rfi sul progetto definitivo Podrecca».

Il progetto dell'areale riguarderà tutti i terreni su cui sorge

l'attuale stazione ferroviaria. Ventidue ettari occupati da binari perlopiù inutilizzati che Comune e Provincia vorrebbero riconvertire realizzando un nuovo pezzo di città. Le ferrovie si sono impegnate a cedere i terreni in cambio della realizzazione di una nuova stazione. Il progetto, firmato all'architetto Boris Podrecca, prevede che l'ingresso della nuova stazione sia dove c'è quella attuale sotto la quale sorgerebbe la nuova stazione degli autobus, in pratica la centrale della mobilità provinciale.

M. An.

© RIPRODUZIONE RISERVATA